

La vita matrimoniale e l'ascetismo



del diacono Pavel Serzhantov
pravoslavie.ru, 26 settembre 2013

Tutto è iniziato con i nostri progenitori, Adamo ed Eva. Hanno ricevuto in paradiso un comandamento di non assaggiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male (cfr Gen 2,17). Il comandamento di non "assaggiare questo o quello" è abbastanza ben noto a qualsiasi cristiano ortodosso. È il comandamento del digiuno - il più antico, basilare fattore della vita familiare.



I santi Pietro e Febronia. Dipinto di Aleksandr Prostev

Come sappiamo, la prima famiglia fu tentata da Satana, il progenitore di tutti i mali. L'invidioso non poteva stare a guardare con calma la loro vita felice. Adamo ed Eva hanno violato il comandamento di non mangiare. Il Signore li ha chiamati a renderne conto. Poi hanno cercato di addossare la propria colpa su qualcun altro, come se non fossero affatto colpevoli. Non solo, ma Adamo ha incolpato la moglie, che, come ha sottolineato, egli aveva ricevuto da Dio. È così che è avvenuta la caduta nel peccato, e gli esseri umani non si sono pentiti di quello che avevano fatto. Il Signore li ha privati del paradiso, e ha dato loro una penitenza.

Ricordiamo brevemente le parole di quella penitenza data da Dio. Alla moglie è stato detto: io moltiplicherò grandemente le tue sofferenze e le tue gravidanze; con dolore partorirai figli: i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su di te (Gen. 3:16). Al marito, il Signore ha detto: con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere sei e in polvere ritornerai (Gen. 3:19).

I dolori entrarono nella vita degli esseri umani. La resistenza incrollabile dei dolori è una parte importante dell'ascetismo.

Il nostro compito è quello di ricordare che i dolori sono venuti come risultato dei peccati. Dobbiamo sopportarli senza rabbia, senza mormorare contro Dio. È doloroso essere malati, doloroso morire (tornare alla polvere). Questa sensazione di dolore deve essere sciolta nel pentimento. Solo a quel punto quei pensieri opprimenti di morte possono trasformarsi in pensieri esaltati; possono diventare il ricordo della morte.

Dopo la caduta, Adamo non solo ha dovuto lavorare - ha dovuto lavorare duramente. Così è stato nella sua vita, ed è così che è nella nostra. Ogni uomo deve pensare a come nutrire se stesso e la sua famiglia. A volte deve fare un lavoro duro e triste.

L'archimandrita Sergej (Shevich) trovava spesso i suoi parrocchiani appesantiti dal lavoro che dovevano fare ogni giorno. Padre Sergei sottolineava loro che il lavoro per una persona sposata è la stessa cosa di un'obbedienza per un monaco. Come sappiamo, i monaci non scelgono le loro obbedienze secondo i propri gusti. Il monaco fa quello che è stato benedetto a fare. Che si tratti di cose poco attraenti e noiose, tuttavia le obbedienze abitano un monaco a eliminare la propria volontà, e, di conseguenza, a fare la volontà di Dio. Per Adamo e i suoi discendenti, la volontà di Dio è vivere dopo la caduta in condizioni di non paradisiache, di non lamentarsene, e di pentirsi. Essi devono anche sperare in Dio, che conduce gli esseri umani nel suo Regno.

Per una donna, un momento di particolare prova è la gravidanza. Deve pensare di più a suo figlio che a se stessa, prestare particolare attenzione alla propria salute, mantenere una dieta, e, forse, lasciare un lavoro redditizio per il bene del suo bambino, rinunciare alla sua crescita professionale pianificata. Questa è la sua ascesi di autocontrollo. Per non parlare del dolore del parto, e della cura ininterrotta e delle preoccupazioni per il neonato.

I genitori del bambino devono negare a se stessi il riposo di base, e sono privati del sonno. Si preoccupano per il loro piccolo, e pregano in periodi in ansia per il benessere del loro bambino: "Signore, tu sai tutto, e il tuo amore è perfetto. Prendi l'anima di (*nome*), e fai quello che io voglio fare, ma non posso".

E se il bambino è nato handicappato... Quanta fede nella Provvidenza di Dio è necessaria per portare quella pesante croce!

Quasi subito dopo la nascita di un bambino inizia un grande lavoro - crescere il bambino. Anche se prendiamo il lato non religioso della questione, sappiamo che non possiamo fare a meno dell'aiuto di Dio. Padre Gleb Kaleda aveva ragione quando insisteva sul fatto che le fondamenta dell'educazione e dell'istruzione si gettano in famiglia, mentre la scuola e l'università servono solo a completare quanto è stato fatto in famiglia. Il supplemento è importante, ma non fa altro che migliorare la parte principale .

Spesso vediamo che a scuola i bambini sono tenuti a memorizzare le informazioni, ma si insegna molto poco su come pensare da se stessi. Ancor meno si insegna loro la morale. Cosa si deve fare in questo caso? La famiglia può compensare le carenze di un'educazione e di una crescita impersonale e commerciale, cioè se i genitori si prendono seriamente cura del loro bambino, e non solo dei suoi bisogni fisici, ma anche dei suoi bisogni emotivi. Tutto

questo richiede molti anni di pazienza.

I genitori sono chiamati a prendersi cura anche dei bisogni spirituali dei propri figli. Sarebbe bene insegnare al bambino piccolo a pregare (nella maggior parte delle scuole e delle università, non gli sarà insegnato a pregare Dio). Ma per fare questo i genitori stessi hanno bisogno di sapere come pregare con attenzione, di capire il linguaggio della preghiera, e di spiegare l'essenza delle funzioni religiose in modo accessibile al loro bambino. Quando il bambino cresce in età scolare, dovrebbe essere preparato per la sua prima confessione. I genitori possono spiegargli che cos'è il peccato, e perché ha bisogno di raccontare al prete i suoi peccati. Qui è necessario un esempio personale, gli sforzi personali dei genitori sul sentiero spirituale. Se la madre porta il bambino alla comunione, ma non si avvicina al calice e non va a confessarsi, se il padre va solo raramente in chiesa, allora sarà molto difficile convincere il bambino che tutti noi abbiamo bisogno dei sacramenti della Chiesa.

In una casa dove non c'è comprensione del ritmo di colazione, pranzo e cena, dove tutti mangiano quando vogliono (e anche quando non vogliono) , è difficile per un bambino assimilare il concetto di digiuno. "Non si può portare i bambini a digiunare se sono autorizzati a mangiare quando vogliono, se sono autorizzati a correre per tutta la casa con un pezzo di pane o una salsiccia o un biscotto. La regolarità dell'assunzione del cibo è, se vogliamo, l'inizio di un'ascesi cristiana... Con la preghiera prima dei pasti una persona impara a iniziare tutto con la preghiera. Se ci sono ospiti in casa e non è possibile pregare davanti a loro, è importante che tutti i membri della famiglia facciano il segno della croce, anche se solo mentalmente... È necessario coltivare entrambe le forme evidenti e segrete della vita cristiana di tutti i giorni", diceva padre Gleb Kaleda. [1] La vita domestica può diventare un buon supporto per la vita spirituale , ma può anche diventare un profondo ostacolo.

* * *

La passione dell'amore di sé si distingue come il peggior nemico della famiglia. L'egoismo è un nemico pericoloso .

Quando una coppia sposata non vuole fare concessioni reciproche in nulla, ed entrambi custodiscono morbosamente il proprio orgoglio; se ciascuno conta continuamente le volte in cui ha fatto qualcosa per la famiglia, allora quella famiglia a poco a poco cadrà a pezzi. Se le coppie danno facilmente sfogo alla rabbia, litigano per sciocchezze, e non possono vivere in pace con i reciproci parenti stretti, allora si sentono miserabili, e i loro bambini assorbono il loro cattivo esempio. Quanto è difficile educare i figli con il nostro esempio!

Un vero lavoro ascetico è richiesto ai genitori per non consegnare i propri figli alla formazione della televisione, dei gruppi internet, o della strada. Da una parte è così, e dall'altra parte i bambini non devono essere torturati con eccessiva preoccupazione. Dopo tutto, l'eccesso di cura porta a infantilismo, introversione, e talvolta anche a ribellione contro i genitori .

La famiglia è una scuola di amore.

Tutta l'ascesi cristiana è diretta verso l'acquisizione dell'amore. Cristo Salvatore riduceva tutti i comandamenti a due: l'amore di Dio e amore del prossimo. San Teofane il Recluso paragona l'amore al fuoco: se non buttiamo legna sul fuoco, questo si spegne; se l'amore tra marito e moglie non viene alimentato con atti d'amore, finirà per estinguersi. E quali sono questi atti d'amore? Sono le opere di assistenza di base uno per l'altro, i segni ovvi e meno ovvi di attenzione. Essi sono la capacità durante le difficoltà di superare gli scoppi di rabbia e di essere i primi a voler fare la pace. Sono la capacità di dominare le proprie inclinazioni egoistiche, di correggere le proprie azioni, sempre pensando tra se stessi "io non sono l'unico".

Padre Gleb Kaleda ha scritto molte cose buone e dettagliate nel suo libro sulla vita ascetica in famiglia, *La Chiesa domestica*. Il suo libro è saldamente sostenuto dalla tradizione ortodossa tramandata attraverso i secoli, ma non chiude gli occhi sui particolari della vita cristiana nei nostri tempi complessi.

[1] Padre Gleb Kaleda, professore all'Università Statale di Mosca, visse a Mosca durante il periodo sovietico, e fu ordinato sacerdote in segreto. Nel suo ambiente era spesso pericoloso dire le preghiere prima dei pasti e farsi il segno della croce in presenza di persone non vicine alla famiglia, dal momento che non si sapeva mai chi poteva riferire queste dimostrazioni di fede cristiana alle autorità.